



COMITATO ITALIANO ARBITRI

LINEE GUIDA DELL'OSSERVATORE ARBITRALE 2026-2027

PREMESSE

Gli Osservatori “controllano e valutano le prestazioni degli Arbitri in occasione delle gare ufficiali per cui sono stati designati”.

In particolare verificano che siano rispettate ed applicate dagli Arbitri tutte le indicazioni tecniche impartite dai Formatori.

Gli Osservatori sono tenuti a **partecipare a tutte le riunioni** per arbitri ed a quelle congiunte con gli ufficiali di campo; la partecipazione a tali incontri è **obbligatoria** per tutti gli Osservatori in attività convocati. I

In caso di **mancata partecipazione**, il **Presidente Regionale CIA** non potrà impiegare l'**Osservatore** fino a quando lo stesso non avrà **partecipato** ad uno dei **successivi incontri** formativi obbligatori, anche in altra Regione, **a sue spese**.

Il compito dell'Osservatore **non si esaurisce** però nella sola valutazione della prestazione, ma **si completa attraverso il supporto alla crescita** tecnica degli arbitri. E questo tanto più vale quanto più ci si confronta con arbitri che sono **ancora nel pieno del proprio percorso formativo e/o di maturità personale**.

Le “Linee Guida” si pongono l'**obiettivo** di:

- migliorare la precisione e l'omogeneità valutativa**, non limitata ad una serie di sensazioni soggettive ed individuali;
- consolidare la credibilità tecnica degli osservatori**, da basarsi su una più completa e approfondita conoscenza del gioco, della meccanica e delle regole;
- fare in modo che gli Osservatori **trasmettano rilievi e consigli consistenti**, che possano aumentare il bagaglio tecnico dell'arbitro;
- dare agli Osservatori gli strumenti** più opportuni per produrre un **report** della prestazione arbitrale che sia **coerente e fedele**.

Il tutto deve essere **finalizzato** al miglioramento del **singolo** e del **gruppo** e deve essere **funzionale** al prodotto finito: **sviluppare e valorizzare gli arbitri**.

La collocazione dei singoli arbitri all'interno di una **graduatoria di merito**, derivante dalle valutazioni espresse, è un aspetto che all'Osservatore **non deve interessare**, pur essendo consapevole che le sue valutazioni contribuiranno a fare la classifica.

Attraverso questo percorso formativo ogni **Osservatore** dovrà **arricchire il proprio bagaglio tecnico personale**, migliorare la propria **capacità relazionale**, sviluppare maggiore **consapevolezza del ruolo**, essere motore del proprio **cambiamento** e di quello degli arbitri.

IDENTIKIT DEL'OSSERVATORE

CONOSCENZE-CAPACITA'-CONCENTRAZIONE-COMUNICAZIONE-CHIAREZZA-COERENZA = CREDIBILITA'

L'Osservatore è persona competente e preparata che:

Osserva e valuta il lavoro degli arbitri, verificando l'aderenza delle prestazioni alle indicazioni tecniche dei Formatori

Legge la gara ed il gioco, nonché il lavoro degli arbitri nella gara

Analizza le decisioni del singolo arbitro nel contesto della coppia/terna ed il lavoro di squadra

Riassume la prestazione con l'aiuto degli appunti presi durante la gara

Colloca la prestazione all'interno di una scala di valori espressa in fasce di merito e voti numerici

Riferisce con chiarezza e sintesi all'arbitro, nel corso del colloquio post gara, positività e negatività della prestazione.

Per far ciò l'Osservatore deve predisporre ad assolvere il proprio compito con **diligenza, perizia, obiettività** e in assoluta **serenità** di spirito, **senza pregiudizi, né positivi né negativi**.

Capacità - Doti - Attitudini fondamentali:

Ha profonda conoscenza del gioco (tecnica, tattica, strategia) e dei Fondamentali Individuali dell'Arbitraggio (FIA)

Ha profonda conoscenza delle Regole e si tiene costantemente aggiornato, di pari passo con gli Arbitri

Ha capacità di individuare qualità naturali dell'arbitro (TALENTO)

Ha capacità di cogliere - in proiezione futura - doti ancora inesprese (POTENZIALITA')

Ha capacità di comunicare in modo appropriato, con chiarezza e sintesi

Ha capacità di ascoltare e di mettersi in discussione

Ha senso di responsabilità, mantiene un comportamento professionale e sa essere riservato

Ha sempre un atteggiamento rispettoso

Ha attitudine all'osservazione ed alla concentrazione.

Gli strumenti cognitivi:

Regolamenti (Tecnico ed Esecutivo)

Interpretazioni FIBA, Circolari di aggiornamento tecnico, Linee Guida dell'Osservatore, manuali del doppio e triplo arbitraggio

Conoscenza del gioco (tecnica, tattica e strategia) e della sua evoluzione

Conoscenza dei Fondamentali Individuali dell'Arbitraggio

Partecipazione alla formazione tecnica, nazionale e regionale

Visione dal vivo ed in video di partite di ogni categoria anche quando non è designato.

Elementi di psicologia e tecniche di comunicazione

IL LAVORO DELL'OSSERVATORE

1-PRIMA DELLA GARA

E' consigliabile che - prima della gara per la quale è designato - l'Osservatore raccolga **informazioni** su squadre, posizione in classifica, importanza dell'incontro, etc.

Il suo compito specifico inizia quando giunge sul campo di gioco all'orario previsto dai "Criteri di impiego e valutazione" annualmente emanati (per la Stagione 2025-2026 **75 minuti** prima dell'inizio della gara).

Osserva la squadra arbitrale: puntualità, abbigliamento, approccio con i dirigenti e con gli altri componenti delle squadre, procedure di riconoscimento (ove previste), ingresso sul terreno di gioco, eventuali esercizi di riscaldamento, procedure preliminari di gara.

Ciò nella massima concentrazione e professionalità e mantenendo un basso profilo, senza interferire sul lavoro degli Ufficiali di Gara.

Relazona tempestivamente al Responsabile del Campionato su eventuali situazioni anomale.

L'Osservatore lascerà lo spogliatoio degli Arbitri al piu' tardi 40 minuti prima della palla a due.

2-DURANTE LA GARA

Sulla scorta delle indicazioni ricevute, **prenderà posto** nella migliore posizione per osservare, **o al tavolo degli UDC o in tribuna**, (possibilmente al centro del campo ad altezza canestro), **con la direttiva – se seduto al Tavolo degli Udc - di non adoperare mezzi audiovisivi (Cellulare, Ipad, PC, etc).**

Manterrà sempre alta la **concentrazione** senza farsi distrarre da commenti o situazioni estranee al gioco, perchè all'Osservatore, normalmente, **non può e non deve sfuggire nulla**.

Prenderà appunti e raccoglierà quante più informazioni possibili senza fidarsi solo della memoria: saranno utili al momento del colloquio e della compilazione del rapporto.

Nel farlo **non userà ostentazione**, ma nemmeno timore di essere visto. E' normale che l'Osservatore prenda appunti, sia per gli aspetti negativi ma anche per quelli positivi; tutti lo sanno e nessuno si meraviglia.

Le modalità di raccolta degli appunti sono soggettive ma deve essere fermo l'obiettivo di mantenere un costante **controllo** di quanto avviene in campo (utilizzare al massimo i tempi morti).

Suggerimenti pratici

Non è stato predisposto un modulo standard per la raccolta degli appunti, per cui ogni Osservatore utilizzerà lo strumento che riterrà più consono (foglio bianco, modulo con situazioni tecniche già prestampate, etc).

Gli appunti devono però essere **funzionali alle successive fasi di lavoro**: colloquio, redazione del rapporto.

E' buona abitudine prendere sempre nota di **elementi salienti** quali **tempo, nome o numero** di maglia di giocatori, **tipo** di situazione (es. fallo al tiro o uso delle mani, utilizzando eventuali abbreviazioni), **decisioni** (corretta, errata o mancante).

Se l'Osservatore prende posto in Tribuna:

- evitare di distrarsi parlando con vicini, amici, colleghi; non esprimere giudizi sull'operato degli arbitri, positivi o negativi che siano.

Se l'Osservatore prende posto al Tavolo:

- non utilizzare mezzi audiovisivi (Cellulare, Ipad, PC, etc)
- non interferire con le decisioni arbitrali o nelle comunicazioni fra arbitri ed Udc;
- evitare in ogni modo di interloquire con i Dirigenti di Società seduti nei pressi;
- se necessario accettare brevi interlocuzioni da parte degli allenatori di carattere tecnico, nei

modi e tempi opportuni.

- non accettare contraddittori e/o richieste di giudizi estemporanei sull'operato degli arbitri.
- non minacciare sanzioni; richiedere l'intervento degli arbitri solo in presenza di comportamenti gravemente scorretti (es. offese) o impossibilità di poter svolgere il proprio compito.
- ricordarsi che l'Osservatore, al pari degli altri "partecipanti alla gara" indicati dall'**Art 1.2 del Regolamento Tecnico** in vigore, *"nel caso in cui venga a conoscenza di un'inesattezza (errore correggibile) che riguarda il punteggio, i falli, le sospensioni, il cronometro di gara o il cronometro dei 24", è tenuto ad avvisare immediatamente gli arbitri per garantire e facilitare la correzione dell'errore in conformità alle regole"*.

L'Osservatore deve saper essere gentile e cordiale, ma pronto a chiarire a tutti, con fermezza se necessario, quali sono i suoi compiti e le sue prerogative.

3-DOPO LA GARA

Lasciare che gli arbitri compiano le procedure post gara ed intanto **rileggere gli appunti e raccogliere le idee**.

Raggiungere lo spogliatoio degli arbitri con le idee chiare, senza esprimere pareri o giudizi sull'operato arbitrale con addetti ai lavori (dirigenti, allenatori, giocatori) o altre persone.

Iniziare il colloquio alla **sola** presenza degli arbitri della gara; qualora lo spogliatoio sia unico per arbitri ed Udc, attendere che questi ultimi siano usciti.

Prestare la massima collaborazione alla squadra arbitrale in caso di contestazioni che ne condizionino l'uscita dall'impianto o si ravvedano pericoli per la loro incolumità.

4-II COLLOQUIO: SVOLGIMENTO E TIMING

E' il momento **più delicato** del compito dell'Osservatore perchè mette a **diretto confronto colui che valuta con coloro che sono valutati**, in una fase in cui questi ultimi sono ancora sotto gli effetti fisici, emotivi e psicologici della gara appena conclusa.

E' fondamentale **saper porre domande, ascoltare e fare sintesi**: attraverso queste fasi si possono trasmettere agli arbitri i **messaggi utili** per una analisi della prestazione della gara ed i suggerimenti per la loro crescita tecnica e caratteriale: **TANTO PIU' L'OSSERVATORE SA ESSERE CONCISO E PRECISO NELLE SUE OSSERVAZIONI, TANTO PIU' IL SUO MESSAGGIO VERRA' RECEPITO**.

Il colloquio è anche un momento utile per verificare, a completamento di quanto già visto durante la gara, la maturità, le motivazioni, l'apertura mentale e tanti altri aspetti legati alla personalità degli arbitri: **stimolare la autoanalisi**.

Ripercorrere i **passaggi più significativi** della prestazione, evidenziando sia gli **aspetti negativi** (senza per questo fare un mero elenco degli errori ma sapendo dettagliare ed esemplificare, fornendo chiavi di lettura e strumenti interpretativi), sia gli **aspetti positivi**, per consolidarne e radicarne le conoscenze; il tutto nell'intento di sviluppare consapevolezza dei propri **punti di forza** e delle **aree di miglioramento**.

RICAPITOLANDO

Prima del colloquio

Riguardare gli appunti;

Raccogliere le idee;

Evidenziare negli appunti i principali argomenti da trattare nel colloquio;

Impostare la scaletta: quante cose devo dire? In quale ordine?

Non esiste un numero “magico” (3 – 5 – 10) di argomenti da trattare; dire quello che si ritiene utile per quella gara selezionando fra le cose indispensabili (che devono assolutamente essere affrontate) e quelli che sono suggerimenti (che possono eventualmente essere trascurati) sapendo che **la durata del colloquio non può superare orientativamente i 20 minuti circa**, trascorsi i quali l'attenzione di chi ascolta tende a scemare.

Durante il Colloquio

Creare un canale di comunicazione bi-direzionale

Il colloquio deve sempre essere improntato alla massima cordialità e condotto con franchezza e serenità, esprimendosi con garbo e **linguaggio tecnico** in modo da creare un'atmosfera di **reciproca stima e fiducia**.

Ciò significa che non si deve solo parlare, ma anche saper ascoltare: **favorire l'autoanalisi**.

Spiegare **le ragioni** di eventuali errori e **le azioni** da intraprendere per evitare che si ripetano: **no mera “caccia all'errore”**.

Sollecitare, anche con domande dirette, **il coinvolgimento** dell'arbitro/i, analizzando opportunamente i feedback che si ricevono.

Occorre essere determinati nel sostenere le proprie certezze, ma nel contempo non bisogna aver timore di mettere eventualmente in discussione le proprie convinzioni.

Modalità di linguaggio

Per comunicare in modo efficace e credibile, bisogna porre attenzione alla **voce** (tono, velocità della parola, timbro, volume, pause) e al **linguaggio del corpo** (postura, gesti, espressioni facciali), al fine di fare in modo che rimanga impresso il contenuto del

messaggio.

Un **linguaggio** equilibrato e sereno può contribuire alla partecipazione e al coinvolgimento dell'arbitro/i, favorendo l'accettazione dei rilievi mossi.

Evitare toni paternalistici o accademici, come anche atteggiamenti confidenziali da “vecchi compagni”: rispettare i ruoli.

Adottare una comunicazione diretta (ferma, messaggio chiaro e non ambiguo), **onesta** (dire quello che c'è da dire), **appropriata** (rispettosa dell'interlocutore) capace di raggiungere chiaramente il destinatario.

Prevenire ed evitare i conflitti

Il confronto di punti di vista diversi può generare una situazione di **conflitto**, che è assolutamente da **evitare**. Il conflitto si materializza attraverso una precisa sequenza: divergenza di opinioni, tentativi di reciproco convincimento, ascolto assente, che si traducono in atteggiamenti di frustrazione e aggressività.

Occorre **percepire con immediatezza** l'inizio di una comunicazione che può degenerare in conflitto e intervenire subito per **riportare il colloquio nei giusti binari** attraverso un approccio costruttivo, autorevole, assicurato dall'uso di argomentazioni efficaci e pertinenti a sostegno delle proprie argomentazioni.

Nostro compito passare messaggi positivi, ma **non dobbiamo insistere** o forzare per cercare di convincere: dobbiamo essere pronti a prendere atto che c'è divergenza di opinioni.

In caso di contestazioni reiterate o atteggiamento maleducato da parte dell'arbitro/i, terminare rapidamente il colloquio riferendone al Responsabile del Campionato.

Ricordarsi comunque che **tutti gli arbitri** hanno diritto al colloquio; se il problema sorge con uno soltanto è consigliabile “congelarlo”, passando ad analizzare la prestazione con l'altro/i.

Suggerimenti pratici e timing

-Non costruire il colloquio su un solo episodio, fosse anche l'ultimo e decisivo.

Se si è verificato un **episodio chiave** l'arbitro vorrà parlarne il prima possibile; dobbiamo capirlo ed affrontarlo nel momento più consono, anche come primo argomento se è necessario per allentare la tensione ed avere completa attenzione.

-Inquadrare la gara, breve descrizione sul tipo di gara (intensità agonistica, sviluppo punteggio, difficoltà di conduzione); serve a portare tutti su un piano comune e condiviso (difficilmente ci sentiremo dire “hai visto un'altra partita”) e quindi in ultima analisi accrescere la nostra credibilità agli occhi dei nostri interlocutori.

-Inquadrare la prestazione di squadra, in particolare come gli arbitri si sono inseriti nella gara (conduzione, feeling immediato o ritardato, reattività ai cambi di ritmo, gestione dell'ambiente).

Il team work è uno dei punti chiave dell'arbitraggio, quindi trattare sempre l'argomento in modo approfondito, soprattutto se c'è stata differenza nel rendimento dei singoli.

-Focalizzarsi sulla singola prestazione: tener conto del contributo e dell'impatto del singolo nel contesto della "squadra", analisi delle cose positive e negative di ogni singolo arbitro; non limitarsi ad enunciare il "fatto" ma **motivare** le affermazioni, sia che si ritenga **corretta** la decisione (serve a rafforzare la base tecnica dell'arbitro), sia - a maggior ragione - che la si ritenga **errata**, suggerendo cosa invece si sarebbe dovuto fare; **non perchè lo diciamo noi**, ma perchè le nostre affermazioni devono essere sostenute dalle comuni conoscenze ed indicazioni sulla tecnica, la conduzione della gara, la meccanica, la gestione della disciplina, etc, che devono essere sempre il **comune terreno di confronto**.

La crescita dell'arbitro avviene se siamo **credibili** come gruppo di Osservatori.

-Alternare l'esposizione al fine di non perdere l'attenzione dei due/tre arbitri.

-Riepilogare alla fine i punti salienti che oggetto del colloquio, sia quelli positivi che negativi.

-Ultimare sempre con una frase positiva/motivazionale.

Postura/Atteggiamento durante il colloquio

Mantenere sempre tutti gli arbitri nel proprio **campo visivo**, anche quando ci si rivolge ad uno in particolare;

Effettuare esempi basati sugli episodi della gara, utilizzando la lavagnetta o altro supporto.

Se ci sono **problemi/discordanze** su un episodio (come ad es. l'arbitro sostiene di ricordare la circostanza), non insistere nel voler parlare di quello, ma passare oltre nell'analisi.

Circostanziare i più possibile (tempo di gioco, giocatore/i coinvolti, ecc.).

Instaurare un **clima disteso**, evitando di essere o troppo autoritari o troppo remissivi;

Accettare il **dialogo costruttivo** se questo consente di dare maggiore chiarezza ed incisività al nostro messaggio: rinviare le domande tutte alla fine (prima parlo io poi voi) può inibire l'arbitro specie se giovane, d'altra parte spezzettare continuamente il discorso può far perdere il filo del ragionamento.

Occorre quindi percepire se l'arbitro ha atteggiamenti positivi e vuole realmente comprendere dove e come può fare meglio, oppure ha tendenze difensive/giustificative del proprio operato e fa osservazioni o pone domande di tipo capzioso.

Se non siete sicuri di una cosa, prima di fare il rilievo (che avrete già scritto) **chiedete** all'arbitro cosa sia successo, **cercate di capire** la loro decisione.

Fraasi da non dire

Ci sono parole, fraasi che se anche pronunciate in buona fede e senza alcun secondo fine da parte nostra possono creare riserve mentali nei nostri interlocutori e che non aggiungono nulla al nostro lavoro:

Da quanti anni sei in questo campionato?

Mi hanno detto che

Io sono notoriamente “stretto” / “generoso”

Quando arbitravo io

Io avrei fatto così...

Quello dell'Osservatore è comunque un compito che **presuppone in parte soggettività**; ma è inutile enfatizzare il discorso usando ripetutamente termini quali “credo”, “secondo me”, “forse”, “fidati di me”, “se te lo dico io”.

Utilizzare un **linguaggio tecnico** e rimanere sul comune terreno delle disposizioni ricevute, siano esse tecniche, di conduzione della gara, gestione dei conflitti, etc

5-LA VALUTAZIONE

La valutazione NON si manifesta “magicamente” nella mente dell'Osservatore al termine della gara, ma **è un processo che si definisce e si concretizza durante la gara** in ragione della prestazione arbitrale e del suo sviluppo nel corso della partita. Un arbitro può approcciare inizialmente la gara con timidezza e qualche errore, ma poi superare le difficoltà e crescere nelle valutazioni, in quantità e qualità; così come, al contrario, può iniziare con precisione ed autorevolezza per poi via via aumentare gli errori e le imperfezioni, magari nei momenti “topici”. Guardiamo il “film” e lo svilupparsi della “trama”.

E' compito dell'Osservatore PRIMA “immagazzinare” i **dati** (tipologia della gara, condizioni ambientali, frequenza, complessità e correttezza delle letture tecniche, situazioni particolari, etc.) e POI **ordinarli e graduarli in una scala di valori, senza pregiudizi** di alcun genere.

Punti tecnici di enfasi

Osservare con particolare attenzione come l'arbitro valuta:

1-POSIZIONE LEGALE DI DIFESA

2-GIOCO LONTANO DALLA PALLA

3-LIBERTA' DI MOVIMENTO DEI GIOCATORI IN CAMPO

4-HAND CHECKING

5-BLOCCHI

6-CONTATTI MARGINALI SENZA IMPATTO SUL GIOCO

Massima attenzione è richiesta alla MECCANICA (dalla sua efficace esecuzione derivano più precise valutazioni), ALLA FORMA FISICA E ALLE SEGNALAZIONI: si dovrà enfatizzare nel colloquio ognuno di questi aspetti; gli Osservatori saranno valutati in modo particolare anche su questo.

ISTRUZIONI ESTESE SULLA COMPILAZIONE DEL RAPPORTO DI VALUTAZIONE DELLA PRESTAZIONE ARBITRALE

Rappresentano le **indicazioni** utili per una **appropriata compilazione** del Rapporto di Valutazione Arbitrale, che sia quanto più coerente, fedele a quanto accaduto nella gara e preciso nei rilievi.

SONO DA DIMENTICARE PER SEMPRE GLI AGGETTIVI “ACCETTATA” O “ACCETTABILE” RIFERITI A DECISIONI ARBITRALI: LA DECISIONE E’ CORRETTA O NON CORRETTA, NON PUO’ ESSERE GIUSTIFICATA UNA DECISIONE ERRATA SOLO PERCHE’ “ACCETTATA” DALLE SQUADRE PER QUALSIASI MOTIVO. RIBADIAMO: LA PRESTAZIONE ARBITRALE VA VALUTATA SOLO TECNICAMENTE, NON SOTTO L’ASPETTO DEL CONSENSO PIU’ O MENO RICEVUTO DALLE PARTI IN CAUSA. PARIMENTI NON E’ ACCETTABILE UNA “GESTIONE” ACCOMODANTE DELLA GARA.

Sezione 1 – CARATTERISTICHE DELLA GARA

Facile - Normale - Impegnativa - Difficile

NB: non deve essere una cronaca giornalistica dell’evento

Attribuire il “livello” *avendo presenti i seguenti aspetti*:

- le eventuali difficoltà ambientali;
- la complessità tecnica (numerosità e ripetitività di situazioni meritevoli di una decisione da parte degli arbitri; maggiore o minore difficoltà di “lettura” degli episodi);
- l’intensità agonistica;
- il comportamento dei tesserati tutti;
- la presenza di maggiori o minori “momenti topici”.

Il criterio di *difficoltà della gara* **non comporta un “plus” o un “minus” automatico** sulla valutazione numerica finale, ma vale come un **“fattore logico di ponderazione”** della prestazione all’interno del voto.

L’Osservatore terrà conto dell’**impatto sulla prestazione** ANCHE della maggiore o minore complessità della gara e del minore o maggiore impegno che la stessa ha richiesto agli arbitri.

Mai “giudicare” a priori la difficoltà della gara: una partita facile sulla carta può rivelarsi a posteriori impegnativa, o viceversa.

Non si faccia riferimento all’andamento del **punteggio** (o al punteggio finale), non perché sia

completamente ininfluyente ma perché occorre contestualizzarlo in ogni singola gara. Un “break” di 10 punti nel 4° quarto ha generalmente un impatto diverso dallo stesso “break” nel 1° quarto; un punteggio equilibrato per tutto l’arco della gara non necessariamente innalza la “difficoltà” della stessa ma può portare ad una maggiore intensità agonistica; **ogni Osservatore dovrà avere la capacità di dare la giusta importanza** a questi elementi.

IMPORTANTE: NON PENALIZZARE GLI ARBITRI CHE HANNO FATTO BENE IL LORO LAVORO SOLO PERCHÉ LA GARA È STATA DI SEMPLICE LETTURA, MA PREMIARE ADEGUATAMENTE CHI LAVORA BENE IN GARE IMPEGNATIVE/DIFFICILI

1-Gara “Facile”

Gara di *scarso impegno* per gli arbitri (più che “*routinario*”). Soprattutto in Stagione Regolare ce ne possono essere. Pressioni ambientali inavvertibili, scarsa complessità tecnica, agonismo neppure palpabile, elementari “letture” degli episodi, comportamento di giocatori e panchine sempre corretto.

2-Gara “Di Normale difficoltà”

Gara di *scarso impegno* per gli arbitri (quasi “*routinario*”). Rappresenta *statisticamente la maggioranza* delle gare, soprattutto in Stagione Regolare. Pressioni ambientali scarse e senza eccessi, complessità tecnica ed agonismo appena palpabili e senza particolari problematiche per gli arbitri, “letture” degli episodi non complicate o difficili, comportamento di giocatori e panchine generalmente corretto o solo episodicamente polemico o protestatario.

3-Gara “Impegnativa”

La gara presenta *situazioni tecniche di una certa complessità*, più numerose e di non facile “lettura”, agonismo abbastanza acceso e non limitato a pochi momenti, contatti abbastanza frequenti e di non semplice interpretazione, alcuni momenti “topici” di non facile gestione, giocatori e panchine tendenzialmente polemici ed in qualche caso che tentano di condizionare l’operato arbitrale, pressioni ambientali palpabili con più episodi di pubblico che accende tensioni cercando di influenzare gli arbitri anche con insulti.

3-Gara “difficile”

Gara che esprime una *particolare complessità di conduzione*, sia tecnica (numero molto elevato di contatti da giudicare e di non semplice valutazione), sia agonistica (durezza dei contatti, talvolta “cercati”, aggressività perdurante per tutto l’arco della gara), sia disciplinare (comportamento frequentemente protestatario da parte di giocatori e panchine), in un ambiente che esercita forte e costante pressione (pubblico costantemente minaccioso).

La **minore o maggiore difficoltà** della gara **può essere indipendente dall’operato dell’arbitro o invece essere influenzata dalla migliore o peggiore qualità della direzione arbitrale**: sarà compito dell’Osservatore evidenziarlo nel colloquio e riportarlo nel rapporto (ovviamente contribuirà al voto finale della prestazione).

Esempi:

-Per merito dell'arbitro

La qualità tecnica, la credibilità delle decisioni, la gestione dei conflitti in generale, la maturità e la personalità dimostrate nelle situazioni controverse, possono portare ad un minor grado di difficoltà della gara per merito dell'arbitro (*può essere riferibile anche ad un solo arbitro*).

La circostanza può rilevarsi *solo in gara qualificata di normale difficoltà*.

-Indipendentemente dall'arbitro

Lo sviluppo della gara ed il suo grado di difficoltà sono indipendenti dall'operato dell'arbitro.

Si può utilizzare *per qualsiasi grado di difficoltà*.

-Per demerito dell'arbitro

Un metro di valutazione e di giudizio incostante e/o incoerente, un comportamento inutilmente altezzoso e/o autoritario, decisioni poco credibili, possono provocare tensioni che innalzano inevitabilmente il grado di difficoltà della gara.

La circostanza può essere associata solo a gara *impegnativa o difficile* e *può riferirsi anche ad un solo arbitro*.

Sezione 2 – STATO DI FORMA/ATLETICITA'/IMMAGINE

Migliorabile - Standard - Eccellente

NB: inserire le Note sul Rapporto solo in presenza di giudizio “migliorabile” o “Eccellente”, ovvero se si rileva “appesantimento della figura atletica” o per fatti di particolare rilevanza.

Valutare la capacità dell'arbitro di correre con *continuità* e fluidità nel corso della gara, senza pause di rendimento o affaticamento.

Giudicare la *reattività* nei cambi di direzione o di ritmo (es: contropiede) e la *velocità* nelle transizioni, nonché nel corretto e continuo uso del “*power step*”

Un calo di rendimento fisico nel finale della gara deve essere valutato più severamente rispetto ad una iniziale difficoltà ad andare “in ritmo”.

Determinerà un giudizio “*migliorabile*” la mancanza di continuità, reattività e/o velocità (non episodiche), soprattutto se causata da una forma fisica non ottimale.

Il giudizio potrà invece essere “*eccellente*” in presenza di arbitro in apprezzabile stato di forma, che si distingua per marcata atleticità (anche nella figura), ottima reattività e velocità, senza sbavature.

Una forma fisico/atletica non ottimale dovrà impattare significativamente in negativo sul voto finale.

Sezione 3 – CONDUZIONE E ASPETTI DISCIPLINARI

Migliorabile - Sotto gli Standard - Standard - Sopra gli Standard - Di qualità

NB: le Note vanno compilate SEMPRE sul Rapporto, specificando eventuali episodi significativi con descrizione ed indicazione del tempo di gioco.

3.1 – Metro di valutazione – Lavoro di Squadra – Tempestività decisioni – Assunzione di responsabilità

Misura la capacità dell'arbitro, all'interno della squadra ed in relazione alle caratteristiche della gara, di avere un *approccio consistente fin da subito* e mantenere un *metro coerente al gioco*, sia nel suo complesso (metro) che in relazione alle singole situazioni tecniche (giudizio), il più uniforme possibile per tutto l'arco della gara e nei confronti di entrambe le squadre.

Un metro *ondivago*, non motivato da cambiamenti di intensità del gioco o da mutamento di atteggiamento tecnico-tattico da parte delle squadre, deve essere considerato con maggiore severità rispetto ad un metro che può essere fiscale o tollerante ma *costante* per tutto l'arco della gara.

Da valutare altresì negativamente se il cambio di metro avviene su pressione del pubblico, per l'ambiente ostile e/o a causa di conflitti con allenatori e/o giocatori.

Porre maggiore enfasi, positivamente o negativamente, se il metro di giudizio viene rispettato o modificato nelle *situazioni topiche* della gara.

La capacità o meno di mantenere un metro uniforme si traduce in una maggiore o minore *credibilità* dell'operato arbitrale.

Necessità di individuare la differenza tra un metro arbitrale *accettato* (anche sbagliato) e/o *accettabile* (tecnicamente corretto).

Misura altresì la capacità dell'arbitro di leggere i *cambiamenti di ritmo ed intensità agonistica* che una o entrambe le squadre possono inserire in un momento della gara e di conseguenza *la reattività* alla nuova situazione di gioco.

Nel valutare la tempestività degli interventi si tenga conto sia della *prontezza nel fischio* (elemento positivo) sia della *precipitazione del fischio* o di un *fischio in ritardo* (elementi negativi), in funzione delle diverse situazioni di gioco.

TIMING DEL FISCHIO: EVITARE FISCHI IMMEDIATI IN SITUAZIONI CHE RICHIEDONO UNA DECISIONE “RAGIONATA/PAZIENTE” (1 vs 1 – transizioni veloci – atto di tiro – falli a rimbalzo – piccoli contatti marginali che non hanno impatto su velocità, ritmo, “balance”) ED EVITARE RITARDI NEL FISCHIO IN SITUAZIONI CHE RICHIEDONO INVECE DECISIONE “IMMEDIATA” (che pulisca il gioco: hand checking, prese di posizioni in post, falli lontano dalla palla).

Teniamo sempre presente che “Conduzione” non significa “Gestione”: si valuterà sicuramente negativamente la prestazione che privilegi il “consenso” alla pura tecnica!

In questa Sezione valutare altresì la capacità dell'arbitro di:

-essere *presente nella gara* mostrando *personalità, autorevolezza e nessuna titubanza* nel prendere decisioni, costituendo un *punto di riferimento* nella squadra arbitrale.

-assumere *decisioni corrette* ed anche *coraggiose* nelle situazioni d'importanza decisiva, cruciale, risolutiva della gara.

-essere capace di *gestire gli errori* propri, di *un collega*, del tavolo.

-usare *buon senso*, senza mai andare sopra le regole tecniche e comportamentali.

Una **scarsa assunzione di responsabilità**, **mancati fischi di competenza** “coperti” dal collega/colleghi o **scarsa presenza nei momenti topici** sono elementi da valutare **negativamente**.

Particolare enfasi dovrà essere posta negli interventi diretti a *risolvere in modo positivo, rapido e credibile* le situazioni di incertezza o confusione che si venissero a creare.

Valutare **positivamente gli aiuti** al collega/hi in situazioni credibili, **negativamente la mancanza di iniziativa** che costringe il collega ad intervenire

Valutare **negativamente i tripli fischi e/o quelli doppi non necessari** (sintomi di una errata copertura del campo) e l'arrivare in ritardo *doppiando* fischi altrui.

3.2 – Anticipazione problemi – Gestione conflitti – Applicazione delle sanzioni

La Sezione riguarda anche **come l'arbitro si rapporta con giocatori in campo, allenatori ed altri componenti della panchina, sia sotto l'aspetto formale che relazionale**.

Si è assunto un *atteggiamento* sereno/disteso o piuttosto accigliato/aggressivo?

Si è utilizzato lo stesso *metro disciplinare* con entrambe le squadre?

Valutare **negativamente** eventuali distonie di coppia/terna, provvedimenti diversi in circostanze analoghe, o sovrapposizioni inopportune che sminuiscono il collega (es. mentre un arbitro sta parlando con un giocatore/allenatore, l'altro gli sanziona un FT).

Considerare **positivamente** la capacità di contenere gli atteggiamenti polemici entro limiti accettabili senza la necessità di assumere provvedimenti ma facendo ricorso alla propria autorevolezza.

Considerare **negativamente** sia un **eccessivo e/o intempestivo e/o frettoloso** utilizzo dei provvedimenti disciplinari, sia un atteggiamento *lassista e/o tardivo*.

Leggere attentamente il *linguaggio del corpo* e la gestualità degli arbitri e dei protagonisti.

Valutare il grado di stress a cui sono sottoposti giocatori, allenatori, persone al seguito.

Sulla **applicazione delle sanzioni** ci si riferisce sia **all'aspetto formale** del provvedimento preso sia a **quello sostanziale** (pertinenza del provvedimento con quanto accaduto, timing, efficacia dell'intervento, protocollo, giusta correlazione con quanto accaduto e la sanzione comminata).

Sezione 4 - TECNICA

Migliorabile - Sotto gli Standard - Standard - Sopra gli Standard - Di Qualità

NB: riportare solo situazioni positive/negative significative, con descrizione e indicazione tempo di gioco

Il rapporto arbitrale propone all'osservatore una analitica disamina delle conoscenze regolamentari, nonché la verifica dell'applicazione coerente dei criteri e della corretta conoscenza e lettura del gioco (tecnica, tattica, strategia).

Verificare che l'arbitro *non commetta errori* di valutazioni sulle situazioni **SEMPLICI**

Cercare sempre di spiegare il *“PERCHE”* dell'errore di valutazione commesso dall'arbitro.

4.0 - VIOLAZIONI

4.0.1 Passi (lettura di arresto, partenza, piede perno)

OGNI PARTITA propone numerose situazioni che l'arbitro deve valutare, secondo i criteri di **STATICITA'** (es.: partenze “da fermo” ed uso del piede perno, anche dopo l'arresto) e **DINAMISMO** (es.: uso del “passo zero”, ricezione “in aria”).

L'osservatore dovrà valutare, oltre che la conoscenza dei suddetti criteri, anche l'applicazione coerente di essi all'interno della gara, sia singolarmente che come “squadra arbitrale” (può accadere ad es. che non ci siano interventi per violazioni di passi durante tutta la partita, ma ciò non è indicativo del fatto che ci sia stata o meno una corretta e coerente valutazione/applicazione dei relativi criteri).

Nella determinazione della valutazione finale sulla prestazione arbitrale questa sezione riveste una **particolare importanza**, poiché i movimenti dei piedi dei giocatori spesso incidono anche sui contatti che da essi possono derivare (es.: la percentuale di falli “nati” da un mancato fischio per violazione di passi è significativa).

4.0.2 Altre violazioni

(Interferenze/Regole a tempo/ Rimesse/Tiri liberi/Applicazione Protocolli/Falli Tecnici amministrativi di cat. 2, etc.)

Questa sezione comprende **tutte le rimanenti violazioni**, che possono accadere meno frequentemente, o per niente (es. interferenze, RPZD, “piede” ecc.), nonché situazioni frequenti, come quelle di “palla fuori campo”. Esse non sono meno importanti e consentono all'osservatore di valutare anche la concentrazione dell'arbitro.

Va da sé che **la contestualizzazione dell'episodio assume rilevanza** (una sola valutazione, corretta o errata, potrebbe assumere un valore diverso a seconda del momento e/o del punteggio).

Sulle Regole a tempo l'Osservatore dovrà valutare la *concentrazione sul gioco e sui cronometri* da parte dell'arbitro, che lo porti quando richiesto:

- al tempestivo *inizio* del conteggio (es. dei 5” in situazione di raddoppio di marcamento)
- alla *precisione* nel conteggio (ad es. dei 5” sulle rimesse)
- alla costanza nel conteggio (ad es. degli 8” in tutte le situazioni di transizione difesa/attacco, utilizzando come supporto, l'apparecchio dei 24”).
- alla *attenzione*, per saper cogliere tempestivamente possibili violazioni (ad es. su tiri scoccati allo scadere dei 24”/14”/fine gara).

IMPORTANTE altresì è il costante controllo dei cronometri (tempo e 24”) quando si riparte da situazioni di palla morta.

NB: QUESTA SEZIONE RICOMPRENDE ANCHE I FALLI TECNICI AMMINISTRATIVI DI CATEGORIA 2, CONTEMPLATI DALLA STAGIONE 2026/2027 DAL REGOLAMENTO TECNICO, NONCHE' LA CORRETTA APPLICAZIONE DEI PROTOCOLLI IN TUTTE LE SITUAZIONI SOPRA DESCRITTE.

4.1 - FALLI - GIOCO CON PALLA (Attaccanti/Difensori)

4.1.1 Atto di tiro - Movimento continuo

L'osservatore valuterà la capacità dell'arbitro di individuare le illegalità commesse, da parte dei difensori (colpi, spinte ecc. nonché i falli di ricaduta (cd. "LANDING FOULS"), così come degli attaccanti (gambe allargate/allungate al fine di causare il contatto, uso di mano/braccio "libero" per crearsi illegalmente uno spazio, anche sulla chiusura del palleggio).

E' altresì MOLTO IMPORTANTE, in questa sezione, la valutazione dell'inizio dell'ATTO di TIRO ed il relativo MOVIMENTO CONTINUO (considerando anche le specifiche derivanti dalle modifiche del RT, in vigore dal 1 ottobre 2020).

4.1.2 Responsabilità contatti

(Uso illegale delle mani/Bloccaggio-Sfondamento/Simulazioni/Applicazione dei Protocolli ecc.)

Nella valutazione dei contatti sul "gioco con palla" la corretta valutazione della **responsabilità** del contatto tra attaccante e difensore ha particolare valenza. In questa categoria rientrano il marcamento dei palleggiatori, quello dei pivot, il blocco/sfondamento e più in generale tutti i contatti tra un attaccante con palla ed un difensore.

E' importante tenere sempre in considerazione che "contatto" non è sinonimo di "fallo", ma è particolarmente importante che un arbitro sappia individuare costantemente la responsabilità di qualsiasi contatto avvenga in campo (è la premessa per poi intervenire correttamente sulle illegalità).

Rientra in questa sezione anche la valutazione dei **contatti dentro il semicerchio** no-sfondamento.

Un occhio particolare deve essere posto ad episodi di "**simulazioni**", che richiedono sempre un intervento da parte dell'arbitro, secondo i protocolli esistenti.

Distinguere fra contatto e/o caduta accidentale (da non sanzionare), accentuazione di contatto, assenza di contatto, con conseguente corretta applicazione della scala delle sanzioni e del protocollo da seguire.

4.2 - FALLI - GIOCO SENZA PALLA (Attaccanti e Difensori)

4.2.1 Rimbalzo/Prese di posizione/Tagli/Uso illegale delle mani

Il gioco senza palla è fondamentale per l'andamento di una gara: quando i giocatori si rendono conto di essere meno controllati dagli arbitri nelle situazioni di rimbalzo, sul lato "debole", su

tagli e blocchi ecc., spesso la partita diventa più “sporca” e più difficile da controllare da parte della squadra arbitrale. E’ quindi determinante la “lettura” del gioco sotto canestro (trattenute e spinte su rimbalzi) così come quelle che coinvolgono giocatori nella presa di posizione (soprattutto nella posizione di “post”: anticipo, spinte, uso del corpo e delle gambe, aiuti in mezzo all’area o vicino all’arco dei 3 punti).

4.2.2 Blocchi/Bloccaggio-Sfondamento/Uso illegale delle mani/Responsabilità dei contatti/Applicazione dei Protocolli

Considerare che, a differenza dei contatti con palla, in questa sezione l’osservatore dovrà valutare che l’arbitro abbia considerazione degli elementi di “spazio” e “tempo”.

E’ importante che l’osservatore individui se L’ARBITRO NON RILEVA FALLI SUI TAGLI e/o sui BLOCCHI (attacco/difesa) PER CARENZE TECNICHE (NON “LEGGE” IL GIOCO), O PERCHE’ NON HA SUFFICIENTE ATTENZIONE DOVE AVVIENE IL CONTATTO (ES.: GUARDA LA PALLA

Attenzione sempre all’uso illegale delle mani atto ad impedire i movimenti avversari sul terreno di gioco.

4.3 FALLI FLAGRANTI/TATTICI/ SQUALIFICANTI

Controllare la corretta applicazione delle Nuove Norme introdotte dalla Stagione Sportiva 2026/2027 e la giusta correlazione e corretta lettura tra circostanza e sanzione.

NB: se nulla si verifica indicare “N/V” sul rapporto

4.4 – ALTRE SITUAZIONI REGOLAMENTARI NON RIENTRANTI NEI PUNTI PRECEDENTI

Rientrano in questa Sezione, ad esempio, i doppi falli, il protocollo IRS, altre situazioni speciali, etc

NB: se nulla si verifica indicare giudizio “N/V” sul rapporto

SI RIBADISCE: PORRE MASSIMA ATTENZIONE A COME L’ARBITRO VALUTA I SEGUENTI ASPETTI (“PUNTI DI ENFASI”):

- 1) POSIZIONE LEGALE DI DIFESA**
- 2) GIOCO LONTANO DALLA PALLA**
- 3) LIBERTA’ DI MOVIMENTO DEI GIOCATORI IN CAMPO**
- 4) HAND CHECKING**
- 5) BLOCCHI**
- 6) CONTATTI MARGINALI SENZA IMPATTO SUL GIOCO**

COME GIÀ DETTO, FOCUS PARTICOLARE della osservazione andrà ALLA MECCANICA, ALLA FORMA FISICA E ALLE SEGNALAZIONI: si dovrà enfatizzare NEL VOTO e nel colloquio ognuno di questi aspetti.

Sezione 5 – MECCANICA/TECNICA ARBITRALE INDIVIDUALE/COMUNICAZIONE

Migliorabile – Sotto gli Standard - Standard – Sopra gli Standard - Di Qualità

NB: riportare solo situazioni positive/negative significative, con descrizione e indicazione tempo di gioco

5.0 Lettura del gioco/Adeguamenti/Rotazioni (Attraversamenti)/Rispetto Competenze/Aiuti/Timing del fischio

Riguarda la Meccanica nel suo complesso, la sua esecuzione in relazione al gioco, le iniziative in competenza e/o fuori competenza.

Da valutare anche in relazione all'impatto **sulla prestazione** generale, individuale e di coppia/terna, e **sugli eventuali errori** causati da una non corretta applicazione della stessa: **Meccanica “funzionale”** e non fine a se stessa.

L'alta percentuale di errori di valutazione dipende proprio dall'errata applicazione della Meccanica: il Centro (se presente) deve posizionarsi con il piede più lontano dal canestro opposto sul prolungamento della linea di TL, il Coda deve essere più penetrato, il Guida tenere occhi bassi, etc).

Nell'arbitraggio moderno (triplo o doppio) diventa essenziale **muoversi in relazione al gioco**, secondo precise indicazioni tecniche che suggeriscono movimenti/adeguamenti che aiutino a vedere meglio e quindi a giudicare meglio (e da fermi).

Rotazioni ritardate, attraversamenti titubanti o “abortiti” o inutili sono i presupposti per “perdere” situazioni meritevoli di valutazione o per sbagliare decisioni: evidenziare nel Rapporto e **mettere in relazione agli eventuali rilievi tecnici**.

Alcune situazioni possono in teoria essere valutate da più di un arbitro (ma la moderna meccanica suggerisce di evitare che due o più arbitri rivolgano lo sguardo e la attenzione verso la medesima situazione di gioco): è però fondamentale che la decisione sia presa sempre dall'arbitro competente.

Talvolta può accadere - ma deve trattarsi di casi del tutto eccezionali – che un arbitro intervenga IN AIUTO (se sicuro al 100%) a collega posizionato non nella migliore posizione per valutare: occorre saper distinguere bene la differenza (a volte sottile) tra “aiuto” e “sopruso” (intervento non necessario o – peggio – errato, in zona di competenza del collega ben posizionato per valutare e che di “aiuti” non aveva bisogno).

Singoli errori di valutazione possono verificarsi (solo chi non lavora non sbaglia) ma non si può perdonare il NON aver FATTO DI TUTTO per poter posizionarsi nel modo migliore per valutare.

Valorizzare *quantità* e *qualità* dei movimenti, ricerca degli spazi, ritmo e tempo nell'attraversamento, rotazione, reattività e velocità in transizione e contropiede.

5.1 Controllo Cronometri/Tempi morti/Segnalazioni (supporto vocale)/Applicazione Protocolli/Comunicazione (verbale e non)

Riguarda la modalità delle segnalazioni, il supporto vocale, i segnali FIBA, il linguaggio del corpo, la collaborazione con UDC ma anche il confronto (quando necessario) tra gli arbitri su situazioni dubbie (fallo personale/Ufoul, Interferenza sì/no, canestro a fine tempo, etc): non segnalare fino a quando non si raggiunge decisione univoca comune.

Importante seguire i Protocolli stabiliti caso per caso.

Importante la corretta esecuzione dei segnali previsti dal Regolamento e dal Manuale dell'arbitro (in particolare che **i segnali siano inerenti** al tipo di fallo accaduto).

Apprezzare una particolare chiarezza, eleganza, signorilità nell'esecuzione; censurare una esecuzione sbrigativa o non conforme.

Verificare che l'arbitro accompagni le segnalazioni con il prescritto **uso della voce**.

PUNTI DI FORZA DA MANTENERE

Sintetizzare gli aspetti della prestazione che sono eseguiti bene e che devono essere mantenuti.

AREE DI MIGLIORAMENTO

Sintetizzare quelle aree della prestazione che devono essere migliorate.

EVENTUALI ERRORI “TECNICI”

(indicare tipo di errore e riferimento tempo di gioco)

Riportare nel dettaglio eventuali errori “tecnici” che l'arbitro ha commesso, indicando sempre periodo e minuto.

Non tutti gli errori “tecnici” hanno lo stesso impatto sullo sviluppo del gioco e/o sul risultato della gara: **spetta all'Osservatore dargli il giusto peso** nell'ambito della valutazione, contestualizzando l'episodio nella gara e nel campionato in cui si opera.

AMPLIARE LA “FORBICE”

L'Osservatore dovrà sempre tendere ad individuare e valorizzare (ove ne ricorrano i presupposti) **le differenze** tra le prestazioni di ciascun arbitro nella coppia/terna, avendo riguardo ad **ogni sezione** del Rapporto.

L'Osservatore manterrà rigorosa **coerenza**, da un lato, tra la fascia di merito, il **voto** finale ed i **rilievi** espressi nel Rapporto e, dall'altro, tra le **proprie valutazioni** attribuite nell'arco della intera stagione rapportate alle differenti caratteristiche delle gare visionate e alle relative prestazioni arbitrali.

L'Osservatore **contestualizzerà** la propria analisi e le proprie valutazioni, **rapportandole al Campionato in cui è chiamato ad operare** e al grado di maturità, capacità e competenze richiesto agli arbitri di quel Campionato.

I VOTI E LE FASCE

IL RANGE DEI VOTI VA DA 7,2 A 8,8

(avendo riguardo ad OGNI aspetto della prestazione)

- tra 7,2 e 7,4 si collocheranno IN UNA FASCIA **MIGLIORABILE**
- tra 7,5 e 7,7 si collocheranno IN UNA FASCIA **SOTTO LO STANDARD**
- tra 7,8 e 8,2 si collocheranno IN UNA FASCIA **STANDARD**
- tra 8,3 e 8,5 si collocheranno IN UNA FASCIA **SOPRA LO STANDARD**
- tra 8,6 e 8,8 si collocheranno IN UNA FASCIA **DI QUALITA'**

7,2	MIGLIORABILE	7,2
7,3		7,3
7,4		7,4
7,5	SOTTO LO STANDARD	7,5
7,6		7,6
7,7		7,7
7,8	STANDARD	7,8
7,9		7,9
8,0		8,0
8,1		8,1
8,2		8,2
8,3	SOPRA STANDARD	8,3
8,4		8,4
8,5		8,5
8,6	DI QUALITA'	8,6
8,7		8,7
8,8		8,8

Non è attribuito un peso numerico al **grado di difficoltà della gara**; il maggiore o minore grado di difficoltà deve essere letto e interpretato dall'osservatore, ponderandolo con tutti gli altri elementi del rapporto di valutazione tecnica della prestazione arbitrale.

NB: NON PENALIZZARE GLI ARBITRI CHE HANNO FATTO BENE IL LORO LAVORO SOLO PERCHE' LA GARA E' STATA DI SEMPLICE LETTURA

Eventuali **errori tecnici** (da segnalare al Responsabile del Campionato tempestivamente) vanno valutati per la loro **gravità e impatto sulla gara** e in base a ciò possono determinare un abbassamento della valutazione.

EVENTUALI ERRORI CHE DETERMININO O CHE ORIENTINO IL RISULTATO FINALE DOVRANNO PORTARE AD UNA SIGNIFICATIVA PENALIZZAZIONE NEL VOTO

POTENZIALITA' (da motivare)

Fornire indicazioni sul livello di capacità e maturità raggiunto in relazione al campionato di appartenenza, sull'aspetto motivazionale, sulla **futuribilità e allenabilità** dell'arbitro.

Una **ALTA POTENZIALITA'** deve essere adeguatamente **valorizzata** in sede di attribuzione del voto.

INDICAZIONI PER LA VALUTAZIONE DEL POTENZIALE

POTENZIALITA' ALTA

Elemento che per capacità di lettura e conoscenza del gioco, qualità tecniche e gestionali, leadership, maturità e personalità, si pone al di sopra del livello medio della categoria a cui appartiene: **costituisce il "prospetto" da seguire per eventuali avanzamenti di carriera.**

Da applicare nei confronti di arbitri che evidenziano solide basi tecniche, evidenti capacità di conduzione e personalità decisamente positiva, specie in relazione all'età.

POTENZIALITA' MEDIA

Elemento che, pur avendo abbastanza assimilato i fondamentali richiesti per la categoria, evidenzia discrete qualità tecniche ma **con ancora sporadiche incertezze**, anche nella relazione e/o nella conduzione e nell'affermazione della propria leadership.

Da utilizzare nei confronti di arbitri che presentano potenzialità tecniche, personalità e capacità di conduzione tali da poter evidenziare miglioramenti nel medio periodo.

POTENZIALITA' BASSA

Elemento che **non ha ancora acquisito completamente i fondamentali** e che presenta criticità sia sotto il profilo tecnico che gestionale, che lo pongono **non in linea** con lo standard richiesto dal campionato, ma che **per età e percorso da compiere** potrebbe comunque offrire buone prospettive future.

POTENZIALITA' NESSUNA

Riguarda l'arbitro che ha dimostrato di essere adeguato al Campionato, in possesso di solide qualità tecniche, conoscenza del gioco e personalità tali da poter garantire prestazioni in linea con gli standard richiesti per questa Categoria, ma **senza vere e proprie prospettive** di futuri avanzamenti.

Veri margini di miglioramento non si ravvisano: identifica l'arbitro che fa del "mestiere" e dell'esperienza i suoi principali punti di forza.

RACCOMANDAZIONE FINALE

Cercare di **cogliere le differenze** tra le prestazioni arbitrali: il non trascurabile numero di voti previsti **può e deve dare** la possibilità di valorizzare **anche piccoli scostamenti**.

Penalizzare l'arbitro che **sbaglia valutazioni "facili"** rispetto all'arbitro che valuta correttamente le situazioni "semplici", commettendo fisiologici errori nella interpretazione di quelle più "complesse".

Penalizzare l'arbitro che **non segue le indicazioni tecniche** così come l'arbitro che **non appare in forma fisica ottimale** o che **non applica compiutamente i principi di meccanica** così come indicati dalla Formazione.

Si rammenta che **ogni sezione**, benché abbia un peso diverso, **concorre** alla composizione della valutazione dell'arbitro in quella gara.

RIPETIAMO ANCORA

Aggettivi come "accettato" e/o "accettabile" NON DOVRANNO PIU' FAR PARTE DEL NOSTRO BAGAGLIO VALUTATIVO: una decisione è "corretta" o "non corretta", non ha alcuna importanza la eventuale "acquiescenza" di giocatori, panchine, etc

Dobbiamo valutare la “TECNICA” indipendentemente dal “CONSENSO” delle parti in causa: **“CONDUZIONE” non significa “GESTIONE”**, non confondiamo i termini.

Non vogliamo più vedere “assoluzioni” o “sopravvalutazioni” di prestazioni arbitrali discutibili solo perché “in fondo nessuno ha detto niente”, “ha vinto chi doveva vincere”, “alla fine la gara è stata portata casa senza polemiche” etc etc

INSERIMENTO DEL RAPPORTO IN FIP ON LINE

ENTRO 72 ORE DALLA FINE DELLA GARA

Consigliamo di non procedere di getto a scrivere il Rapporto sulla piattaforma Fip On Line, ma di impostare prima le Note alle Sezioni del rapporto su foglio Excel per tutti gli arbitri.

Evitare di essere ridondanti e pedissequi, nel riportare episodi, specificarne sempre i dettagli (tempo di gioco, persone coinvolte, ecc.).

In ogni caso evitare di riportare nel rapporto argomenti e/o episodi specifici dei quali non si è parlato nel colloquio.

Alla fine della compilazione, prima di confermare, rileggere e verificare sempre quanto scritto.

Agosto 2026